



Club Alpino Italiano

Associazione aderente ASVIS, l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile

Il Club Alpino Italiano, fondato a Torino nel 1863, Ente pubblico senza fini di lucro ai sensi della L.91/1963, è riconosciuto dal MIUR con decreto prot. AOODPIT. 595 del 15.07.2014, come Soggetto accreditato per l'offerta di formazione del personale della scuola.

LI Corso nazionale di formazione per insegnanti

Lagune altoadriatiche - 2

“Le lagune del Veneto orientale”

Lidi e dune, valli e barene

Caorle (VE)

22 – 26 aprile 2022

**Corso autorizzato dal Ministero Pubblica Istruzione ai sensi della direttiva ministeriale
n. 90 dell'1/12/2003 – con decreto dirigenziale del 09/06/2014**



I Docenti interessati potranno fruire dei permessi per la formazione di cui all'art. 64, comma 5, del vigente CCNL Scuola

(Gli insegnanti hanno diritto alla fruizione di cinque giorni nel corso dell'anno scolastico per la partecipazione ad iniziative di formazione con l'esonero dal servizio e con sostituzione ai sensi della normativa sulle supplenze brevi vigente nei diversi gradi scolastici). A fine corso la direzione rilascerà un regolare attestato di partecipazione.

LI Corso nazionale di formazione e aggiornamento

“Le lagune del Veneto orientale”

Lidi e dune, valli e barene

a cura del

Gruppo Regionale CAI Veneto

Comitato Scientifico VFG

Sezioni CAI di San Donà di Piave e Portogruaro

In collaborazione con

Associazione Naturalistica Sandonatese

La fascia geografica lagunare del Veneto si estendeva, in origine, dalle foci del Po alla foce del Tagliamento e si allargava per circa 12-15 km dalla linea di costa verso l'entroterra di bassa pianura. Le profonde modifiche ambientali delle stesse lagune costiere, dovute soltanto in parte a fattori naturali, hanno tuttavia determinato, nel corso degli ultimi secoli, la creazione di un diverso assetto paesaggistico e idrogeologico della stessa fascia lagunare. Nel settore orientale del Veneto litoraneo e di pianura, in particolare, la scomparsa dell'antico sistema lagunare di Caorle è stata caratterizzata dalla creazione di un compromesso d'ambiente che vede coesistere un esteso sistema vallivo e un sistema agrario di bonifica, entrambi governati dall'uomo.

La stessa naturalità propria del litorale, con apparati di dune sabbiose e peculiari ecosistemi vegetali, qui assai più che altrove ha conservato tracce cospicue e di grande interesse scientifico. Queste sono dunque le ragioni che inducono a considerare il grande ecosistema lagunare, fluviale e vallivo di Caorle e Bibione come uno degli esempi in assoluto più significativi di giacimento naturalistico, culturale e storico dell'intera Italia nordorientale.

Una terra difficile e talvolta dura, ma sempre generosa di risorse, d'emozioni, di vibrazioni poetiche, di musicalità delicate. Un atto d'amore per le genziane blu delle praterie di Bibione, per le fioriture dell'ibisco litorale nascoste tra le selve di canna del Nicesolo, per le timide vipere di Valle Vecchia, per i casoni di canna che conoscono la solitudine delle pigre anse dei canali, per i pescatori dalle barche colorate e per i loro riti antichi, per gli orizzonti montani luminosi di nevi che si riflettono nell'acqua, per il vento profumato di salsedine e per la memoria di un popolo che qui ha affondato le proprie radici da tempi immemori.

Le nuove attenzioni che la società postindustriale e tecnologica rivolge al proprio ambiente, alle espressioni più tipiche della propria identità culturale e alle forme di economia tradizionale correlate alle stesse risorse primarie dell'ambiente, collocano le lagune del Veneto Orientale in posizione di primo piano e ne fanno un soggetto prioritario per nuove forme di gestione. Queste ultime riguardano, in particolare, la conservazione e la contestuale valorizzazione di una risorsa a lungo e paradossalmente sottovalutata o peggio, ignorata, dalla stessa pianificazione del territorio.

Tali attenzioni, peraltro, non sono esenti da rischi, essendo che il modello di sviluppo e di valorizzazione basato sulla compromissione irreversibile del bene-ambiente e del paesaggio si ripropone spesso con molti implicati virulenza rispetto a un passato le cui logiche speculative si ritenevano definitivamente superate. Dall'esigenza di evitare questi rischi, ma anche e soprattutto dalla necessità di documentare la fisionomia e l'importanza di un patrimonio unico per vicende storico-naturali, complessità naturalistica e identità culturale, nasce questo progetto, un contributo affinché gli insegnanti possano conoscere il valore di un bene collettivo, affidato alle comunità dalla storia e dalle vicissitudini naturali del territorio, assumendosi opportunamente la responsabilità della sua conservazione, a beneficio delle future generazioni.

TITOLO	<p>Macroprogetto Litorale altoadriatico. 2 - Le lagune del Veneto Orientale. Lidi e dune, valli e barene.</p>
OFFERTA FORMATIVA	<p>L'offerta formativa si configura come un percorso di conoscenza, articolato in lezioni al chiuso e in ambiente, sui caratteri naturali e storici-zati dei litorali pianeggianti con lagune e arenili. Il caso in esame, la Laguna di Caorle e Bibione, rappresenta un esempio estendibile ad altri contesti ambientali- delle logiche evolutive e strutturali legate ai dinamismi naturali e alla gestione umana.</p>
TEMI TRATTATI	<ul style="list-style-type: none"> • Geologia degli ambienti costieri altoadriatici e la formazione delle lagune • La morfologia degli ambienti lagunari • Aspetti biologici e ornitologici degli ambienti costieri e lagunari • L'antropizzazione della Laguna di Caorle e Bibione: archeologia antica • L'entroterra tra medioevo e Rinascimento: abati e mugnai • La conservazione della Laguna di Caorle e Bibione, dal governo della Serenissima alle criticità attuali • La bonifica in età moderna: idrovore e latifondi, braccianti e carriolanti
CAORLE	<p>Caorle si affaccia con 18 chilometri di litorale sul mare Adriatico, ma comprende una serie di frazioni nell'entroterra. Il toponimo deriva da <i>Sylva Caprulana</i>, associato ai boschi presenti nell'antica isola di Caorle e alla presenza di capre selvatiche che vi pascolavano. Recenti rinvenimenti nell'area della frazione di San Gaetano hanno portato alla luce nel 1994 i resti di un antico insediamento paleoveneto, risalente alla tarda età del bronzo. Le prime fonti storiche riguardo l'abitato di Caorle risalgono al 238 a.C., come sbocco sul mare della vicina città di <i>Julia Concordia</i>, il <i>portus Rumatium</i>, dal nome antico del fiume Lemene. La città cresce e diventa importante in seguito alle invasioni barbariche, che spinsero le popolazioni di Concordia, Opitergium, parte del Friuli e del trevigiano a rifugiarsi verso la costa. Fu in quel momento che la regione compresa tra le foci del Lemene e del Livenza fu chiamata Caorle e divenne sede vescovile, sede di intensi scambi commerciali e marittimi. Una testimonianza di tutto ciò sono i resti di un'antica basilica paleocristiana rinvenuti nei pressi dell'attuale cattedrale. Il periodo di massimo splendore venne raggiunto nei secoli a cavallo del Mille, per il continuo arrivo di popolazioni dall'entroterra in cerca di rifugio. Sul finire del XIII secolo si aprì per Caorle la stagione più funesta della sua storia. Pesarono le incursioni contro la città, operate del patriarcato di Aquileia e dalla pirateria istriana fino alla metà del XV secolo e molte famiglie nobili cominciarono a trasferirsi a Venezia. La storia di Caorle successiva al terribile periodo delle incursioni è essenzialmente quella di una città povera rispetto ai fasti del passato, abitata per lo più da pescatori. Tuttavia i rapporti commerciali con l'Istria via mare e con Portogruaro via fiume, garantirono a Caorle una degna sussistenza.</p>
CONCORDIA	<p>Il sito in cui venne fondata dai Romani la colonia <i>Julia Concordia</i> mostra tracce di frequentazione fin dal X secolo a.C., ma è soprattutto tra il IX e l'VIII sec. a.C. che l'abitato protostorico si sviluppò su un dosso ai margini della laguna. La città di <i>Iulia Concordia</i> ("Sagittaria" è solo un'aggiunta per ricordare la fabbrica di frecce) fu fondata nel 42 a.C., per dare una sistemazione ai veterani delle guerre e creare un baluardo difensivo sul confine orientale, all'incrocio di due strade importanti: la via Annia e la via Postumia. Concordia contava migliaia di abitanti; lo si deduce dalle costruzioni venute alla luce negli scavi più recenti, come l'imponente teatro romano, capace di almeno cinquemila spettatori e le terme, collocate all'incrocio tra cardine e decumano. Uno dei ritrovamenti più importanti è il grande sepolcro sulla sinistra del Lemene, costituito da oltre 260 sarcofagi dell'epoca imperiale. Concordia partecipò attivamente alla vita dell'Impero e fu coinvolta, a partire dal III secolo d.C., nelle guerre per contrastare le sempre più rovinose invasioni barbariche. Fu eletta a soggiorno dell'imperatore Teodosio I, che qui emanò due leggi importantissime per il consolidamento del Cristianesimo. Alla metà del V sec. d.C. gli Unni di Attila, dopo aver distrutto Aquileia, posero l'assedio a Concordia e la rasero al suolo. Sulla piazza</p>

	<p>principale sorge la Cattedrale, edificata nel 1466 sui resti di una villa suburbana di età imperiale, trasformata in cattedrale paleocristiana e ricostruita come la cattedrale carolingia, a sua volta distrutta da un incendio e poi sepolta dalle alluvioni. Sotto il piano della cattedrale si può ammirare un pavimento musivo con magnifici mosaici risalenti alla cattedrale paleocristiana.</p>
<p>LAGUNA DI CAORLE</p> 	<p>La laguna di Caorle, tanto amata da Ernest Hemingway, è un'area naturalistica protetta per la sua flora particolare (non solo orchidee ma anche la salicornia veneta, il limonio del caspio e il lino delle fate piumoso), per i moltissimi uccelli migratori e stanziali censiti (oltre 280 specie tra cui l'anatra, il tarabusino, l'airone rosso, la folaga, il tuffetto e il germano reale) e per la varietà di pesci che vi si riproducono. In passato era qui che vivevano i pescatori con le loro famiglie, nelle tipiche abitazioni in legno e canna palustre dette casoni, visibili ancora oggi. Il sostentamento dei caorlotti è stato per secoli legato alla pesca nei territori lagunari. Proprio per muoversi agilmente in quelle acque dai fondali bassi, ha origine l'omonima imbarcazione, la Caorlina, caratterizzata da un fondale piatto e da un'ampia stiva che permetteva ai pescatori di trasportare generi di prima necessità e di dormire a bordo. I pescatori di Caorle, fino agli anni 50/60 del secolo scorso, lasciavano le loro case all'inizio del mese di settembre per recarsi, nel periodo chiamato in dialetto Fraìma, in laguna per la pesca e alloggiare nei cosiddetti "Casoni", abitazioni di fortuna costruite con canne palustri intrecciate. Qui i pescatori, insieme a moglie e figli, dimoravano fino al 22 dicembre. Durante questo periodo veniva praticata la pesca nei canali lagunari, utilizzando la cosiddetta tecnica della pesca "a tratta", con reti tese tra più imbarcazioni o tra una imbarcazione ed i pescatori che camminavano lungo le sponde del canale.</p>
<p>PORTOGRUARO</p> 	<p>Città attraversata dal fiume Lemene, sospesa tra Medioevo e Rinascimento, offre ad ogni angolo scorci di intensa suggestione. Il primo documento ufficiale che attesta con certezza l'esistenza di Portogruaro come nucleo abitato, risale al 1140, anno in cui Gervino, vescovo di Concordia, concede ad alcuni Portolani un terreno in riva al fiume Lemene, per costruirvi un porto, case e magazzini. L'atto sancisce la presenza di Portogruaro nell'ambito della Patria del Friuli. Portogruaro divenne sempre più importante: sulla sponda sinistra del fiume si organizzò la parte commerciale della città mentre sulla sponda destra il castello patriarcale e vescovile. La fortuna della città del Lemene continuò fin quando la Dogana di Portogruaro restò passaggio obbligato per le merci dirette verso la Germania. Periodo di crescita e di ricchezza per i residenti che costruirono quei Palazzi che ancor oggi si possono ammirare nel centro storico. L'emblema cittadino è il Municipio merlato di stile gotico, che risale al 1265. Nel 1420 entra a far parte della Repubblica di Venezia che in quell'anno si annette il territorio della Patria del Friuli e con esso Portogruaro. Sotto la giurisdizione della Repubblica di Venezia la città rimane per 3 secoli, godendo di privilegi economici dovuti alla sua felice posizione geografica e di una prosperità che si può intuire ancor oggi nella sua architettura civile. Portogruaro è città d'arte e di cultura, con ancora il fascino di una città murata, con i suoi ponti in pietra, le porte medievali, le chiese, le calli e i campielli di impronta veneziana, il maestoso palazzo municipale coronato da merli ghibellini, i mulini sul Lemene, la loggia e il piccolo oratorio eretto dai pescatori di Caorle, che testimoniano il collegamento tra Portogruaro con le località della costa. Simbolo di Portogruaro è il pozetto del Pilacorte (1494) con le due gru affrontate.</p>
<p>FIUME LEMENE</p>	<p>Fiume di risorgiva che nasce nella bassa pianura friulana, con un percorso di circa 45 km, e sfocia nel porto di Falconera, attraverso la laguna di Caorle dopo aver bagnato i più significativi centri storici del Veneto Orientale, Portogruaro, Concordia Sagittaria ed infine Caorle, i quali conservano un invidiabile patrimonio storico-artistico e naturalistico. Nel suo corso superiore, scorre tra rive fittamente ricoperte di vegetazione, con acque limpide e fondali ghiaiosi, che facevano azionare il mulino di Stallis, quello di Boldara e quello di Portovecchio. All'altezza di Portovecchio il Lemene attraversa il vasto parco della villa Bombarda-Furlanis, pregevole edificio del XVII secolo della famiglia veneziana Giustinian, quindi entra in Portogruaro. La città è nata lungo il Lemene e deve l'origine del suo nome proprio alla presenza di un porto fluviale. Il fiume si avvia poi, con lento fluire, verso Concordia Sagittaria, ex colonia romana del II sec. a.C. e sede vescovile, quindi da Cavanella si divide per proseguire</p>

	<p>col suo tratto principale per la "Franzona" mentre l'altro ramo, detto "il Cavanella", scorre per Sindacale prendendo il nome di Nicesolo. I due percorsi si riuniscono in località Bocca Volta di Caorle tra i casoni dei pescatori fino al mare a Falconera, sede presunta del Porto Reatinum a servizio di Julia Concordia. Il paesaggio circostante è quello tipico della bonifica, con ampie distese coltivate e i tipici casamenti rustici, in parte purtroppo abbandonati. Nella parte terminale il Lemene e il Nicesolo scorrono fra due alti argini, lambendo l'abitato di S. Gaetano. Questo fiume di risorgiva nel 2003 è stato eletto a parco d'interesse regionale per la sua valenza naturalistica, geografica e idrografica e l'importanza ancora maggiore dal punto di vista storico ed economico.</p>
--	---



<p>SESTO AL REGHENA</p>	<p>Sesto al Reghena si identifica con la maestosa abbazia benedettina di S. Maria in Sylvis, risalente all'VIII secolo, attorno alla quale si è sviluppata in seguito la località, oggi inclusa tra i Borghi più belli d'Italia. Del complesso abbaziale, oltre alla basilica rimangono il robusto torrione d'ingresso, unico superstite delle sette torri di difesa erette nella seconda metà del X sec.; il campanile, già torre vedetta; la cancelleria, con ampia facciata dal sapore romanico; la residenza abbaziale e la casa canonica. Fondata nel 730-735 da tre fratelli longobardi Erfo, Anto e Marco, figli del duca Pietro del Friuli, appartenne dal 762 ai monaci benedettini provenienti dall'Abbazia di Nonantola. Nonostante la caduta del regno longobardo nel 774 l'abbazia mantenne la sua importanza anche durante il regno franco; Carlo Magno, nel 781 concesse all'abate Beato un diploma di conferma di tutte le proprietà e vi aggiunse l'esenzione da ogni ingerenza politica, giurisdizionale o fiscale da parte delle autorità laiche. Nell'899 gli unghi la rovinarono, ma l'abbazia risorse nel X secolo e venne fortificata. Nel 967 l'imperatore Ottone I donò l'abbazia al patriarca di Aquileia. Negli anni seguenti la crescita economica dell'abbazia garantì agiatezza e floridità ai monaci ed agli abati, tanto che verranno commissionate opere architettoniche, pittoriche e scultoree rivolte ai migliori artisti operanti nell'area veneto-friulana. Dal 1441 al 1786 l'abbazia divenne commenda; il titolo apparteneva spesso a nobili famiglie veneziane. Il titolo abbaziale fu ristabilito nel 1921 e assegnato al parroco pro tempore, appartenente al clero secolare.</p>
<p>FINALITA' GENERALI</p>	<ul style="list-style-type: none"> Conoscenza e rispetto della realtà ambientale, nei suoi valori naturali e storici e nel rapporto con l'attività umana compatibile;

	<ul style="list-style-type: none"> conseguente acquisizione di capacità critiche e di comportamenti propositivi legati al senso di responsabilità, al rapporto tra civiltà e valori presenti e ai principi di legalità.
OBIETTIVI E FINALITÀ DEL CORSO	<p>Gli obiettivi specifici del corso rientrano nella finalità di guidare i giovani, mediante esperienze specifiche, all'acquisizione di capacità di analisi finalizzate alla comprensione dei sistemi ambientali complessi, storici e alterati; un obiettivo che richiede da parte dei docenti l'utilizzo di metodologie curricolari, trasferibili anche ad altre esperienze, basate sulla progressione nell'acquisizione delle conoscenze. Il punto di arrivo intende essere l'acquisizione di capacità interpretative e valutative autonome che consentano l'assunzione di comportamenti responsabili basati sulla conoscenza, in uno scenario oggi dominato da poteri forti che lucrano a danno dell'ambiente cui si oppongono movimenti antagonisti non sempre supportati da competenze pari alla passione. Questa finalità va perseguita attraverso obiettivi di carattere generale:</p> <ul style="list-style-type: none"> Evidenziare con i docenti alcune linee metodologiche per pianificare progetti di educazione ambientale correttamente intesa, secondo logiche curricolari su scala stagionale, annuale o pluriennale attraverso l'integrazione tra le esperienze in ambiente e il lavoro di classe. Offrire ai docenti l'opportunità di acquisire o approfondire conoscenze sugli elementi, strutture e dinamiche naturali e sui rapporti tra questi e l'attività umana, con letture che consentano la trasposizione nell'attività educativa riferita anche ad altri contesti ambientali. Favorire il superamento della visione disciplinare, rapportandosi all'ambiente con letture che integrino sempre e necessariamente le ottiche naturalistiche con quelle geografiche, storiche, culturali, socioeconomiche.
METODOLOGIA E DIDATTICA OPERATIVA	<p>Le fasi della progressione curricolare prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> Esame della struttura e composizione dei sistemi naturali, a partire dall'osservazione dei singoli elementi (es.: i rapporti forma/funzione nelle piante delle "barene" e delle dune), per passare ai sistemi semplici analizzati attraverso detti rapporti (es.: le biocenosi di ambienti circoscritti facilmente analizzabili), ai sistemi a scale crescenti di complessità e integrazione, fino alle relazioni su scala geografica (es.: il rapporto tra la sabbia dei litorali, i fiumi che l'hanno trasportata e le montagne in cui si è originata). Esame dei dinamismi evolutivi e conservativi propri dei sistemi naturali (es.: le successioni ecologiche litoranee; le funzioni autoconservative delle "barene" lette attraverso la vegetazione e la morfologia dei sistemi) e delle logiche funzionali che da questi derivano. I rapporti tra le strutture naturali, nelle composizioni e nei dinamismi, e l'attività umana, negli sviluppi storici (dai primi interventi consolidanti alle trasformazioni operate dalla Serenissima), nei significati in termini di compatibilità e di perdita di compatibilità, negli usi tradizionali e nelle conflittualità attuali, nelle previsioni per un futuro condizionato dai cambiamenti colmatici. <p>Operativamente questa progressione si articola attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> Lezioni frontali, con esperti di particolare competenza radicati sul territorio, volte ad inquadrare le tematiche oggetto del corso, a fornire le conoscenze non acquisibili nel corso delle uscite, a preparare le escursioni anticipando le chiavi di lettura per le osservazioni in ambiente, a delineare i percorsi metodologici al fine di poterli utilizzare nelle esperienze con gli studenti. Lezioni ed esperienze in ambiente, in siti naturali e storici e lungo percorsi particolarmente rappresentativi, con una gestione dei gruppi articolata in base ai

	vincoli dati dai caratteri logistici (aspetto, anche questo, di grande importanza operativa nelle esperienze da condurre poi con le classi).
SOGGETTO RESPONSABILE	CLUB ALPINO ITALIANO Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano Tel. 02/2057231 - Fax 02/205723201 – www.cai.it
SOGGETTI ATTUATORI	<ul style="list-style-type: none"> • CAI - Gruppo Regionale Veneto • CAI - Comitato Scientifico VFG • CAI - Sezione di San Donà d Piave • CAI - Sezione di Portogruaro
SOGGETTI COLLABORATORI	<ul style="list-style-type: none"> • Associazione Naturalistica Sandonatese
PATROCINI E SOSTEGNI	<ul style="list-style-type: none"> • Comune di Caorle • Comune di Concordia Sagittaria • Comune di Portogruaro • ATVO (Azienda Trasporti Veneto Orientale) • Azienda Pilota e Dimostrativa di Valle Vecchia (Veneto Agricoltura) • Azienda Agricola Ca' Corniani • Museo Nazionale Concordiese di Portogruaro • Museo Nazionale di Archeologia del Mare di Caorle • Consorzio di Bonifica Veneto Orientale
GRUPPO DI LAVORO “PROGETTO SCUOLA” del CAI	<ul style="list-style-type: none"> • Lorella FRANCESCHINI, Comitato Direttivo Centrale del CAI • Francesco CARRER, Coordinatore Progetto CAI-SCUOLA • Pierluigi MAGLIONE, Consigliere Centrale referente • Massimo GHION, Docente S.S., gestione iscrizioni • Sergio CHIAPPIN, Docente S.S., referente MIUR • Mario VACCARELLA, Commissione Centrale TAM • Gianni FRIGO, Comitato Scientifico Centrale • Alberto LIBERATI, Comitato Scientifico Centrale • Matteo GIROTTI, Commissione Centrale Alpinismo Giovanile
DIRETTORE SCIENTIFICO	 <p>❖ ZANETTI Michele, presidente dell'Associazione Naturalistica Sandonatese, fondatore e direttore dell'Osservatorio Florofaunistico Veneto Orientale.</p>

DIRETTORE TECNICO	<ul style="list-style-type: none"> ❖ BORZIELLO Giuseppe, Presidente del Comitato Scientifico Veneto Friulano Giuliano, Operatore Naturalistico e Culturale Nazionale, Accompagnatore di Escursionismo, Guida Naturalistico-Ambientale.
RESPONSABILE ORGANIZZATIVO	<ul style="list-style-type: none"> ❖ GHION Massimo, Docente SS, Operatore Naturalistico e Culturale del CAI, Componente del Comitato Scientifico Veneto Friulano Giuliano.
RELATORI	<ul style="list-style-type: none"> ❖ BENVEGNU' FRANCESCA, Archeologa, epigrafista, referente per la didattica del Museo Concordiese di Portogruaro ❖ BORZIELLO Giuseppe, Presidente del Comitato Scientifico Veneto Friulano Giuliano, Operatore Naturalistico e Culturale Nazionale, Accompagnatore di Escursionismo. ❖ DAL POS MICHELANGELO, Dirigente settore Cultura del Comune di Concordia ❖ FAVARO Marco, naturalista ❖ GUSSO PAOLO FRANCESCO, architetto, storico e ricercatore ❖ MARCOLIN Corinna, direttrice Centro Didattico-Naturalistico "Il Pendolino" ❖ MORO ANNALISA, collaboratrice culturale del Comune di Cordovado ❖ MORO LORENZA, Presidente Fondazione Antonio Colluto ❖ PICCOLO ALESSANDRA, Architetto, storica e ricercatrice ❖ RUZZENE AMALIA, Presidente Gruppo Archeologico del Veneto Orientale ❖ SANDRON ROBERTO, storico e ricercatore ❖ ZANETTI Michele, presidente dell'Associazione Naturalistica Sandonatese, fondatore e direttore dell'Osservatorio Florofaunistico Veneto Orientale.
ANNO SCOLASTICO	2021/2022
MODALITA' DI EROGAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Aula-lezioni frontali ❖ Laboratori in ambiente ❖ Visite guidate (Musei, Fondazioni, Centri) ❖ Escursioni in ambiente litoraneo e lagunare accompagnate ed illustrate
SEDE DEL CORSO	Il corso avrà sede presso l'International Beach Hotel **** Viale Santa Margherita 57, Caorle, tel. 0421.81112, cell. 335.6385821, www.internationalbeachhotel.it . Albergo a 4 stelle, uno degli hotel più prestigiosi di Caorle a pochi passi dalla spiaggia di Ponente e dal centro storico. L'hotel è stato completamente ristrutturato di recente e si propone con un nuovo look moderno e raffinato. La ristorazione è basata su piatti tipici della tradizione Veneta e "caorlotta" in particolare, con abbinamento di sapori e profumi esaltato dalla cura particolare per le materie prime di qualità, che predilige prodotti locali biologici e a km 0.
LUOGHI DEL CORSO	Il corso utilizzerà l'ambiente naturale litoraneo e lagunare per approfondire la conoscenza dei fenomeni costruttivi, derivanti dal trasporto di materiali solidi dalla montagna verso le zone costiere e le peculiarità del sistema lagunare. Come ambienti naturali saranno in particolare oggetto di visita e osservazione il litorale sabbioso altoadriatico, le pinete e le dune costiere, le lagune e le valli interne popolate di casoni, gli ambienti fluviali del Livenza e del Tagliamento, il parco regionale dei fiumi Reghena - Lemene e dei laghi di Cinto. La componente ambientale incrocerà le diverse fasi del popolamento antico, dalle epoche preistoriche e protostoriche alla colonizzazione e centuriazione romana, dalla crisi dell'Impero alle devastazioni barbariche, dalla presenza del monachesimo benedettino altomedievale al governo patriarcale, dal governo della Serenissima alla bonifica integrale del secolo scorso. Saranno toccati i centri storici di località turistiche come Caorle e Bibione, il centro archeologico di Concordia Sagittaria, l'abbazia benedettina di Sesto al Reghena, il centro storico di Portogruaro.
INFORMAZIONI LOGISTICHE	<p>COME ARRIVARE IN AUTO</p> <p>Per chi proviene da Milano, da Bologna o dal Brennero: dal nodo di Venezia proseguire sull'autostrada A4 in direzione Trieste fino all'uscita Santo Stino di Livenza</p>

	<p>e dirigersi verso sud in direzione Caorle. Per chi proviene da Tarvisio, Udine, Trieste: dall'autostrada A4, Uscita Portogruaro o Santo Stino di Livenza (direzione Caorle).</p> <p>COME ARRIVARE IN AEREO</p> <p>Dall'aeroporto Marco Polo di Venezia con una media di una corsa all'ora parte un bus che porta direttamente a Caorle in circa 90 minuti. Per gli orari: www.atvo.it.</p> <p>COME ARRIVARE IN TRENO</p> <p>La stazione di arrivo primario è quella di Venezia-Mestre. Da qui si può continuare via treno regionale sulla linea di Trieste fino a San Donà di Piave e/o Portogruaro. Per gli orari e le coincidenze: www.trenitalia.it. Per raggiungere Caorle utilizzare il servizio autobus di linea ATVO (vedi sotto).</p> <p>COME ARRIVARE IN AUTOBUS</p> <p>Dalle stazioni di Mestre, di San Donà di Piave e di Portogruaro si trovano collegamenti con autobus di linea (ATVO) per Caorle. Per gli orari: www.atvo.it</p>
MATERIALI E TECNOLOGIE UTILIZZATE	<p>Carte topografiche, bollettini meteo, dispense CD-ROM e USB, videoproiettore, PC, slide, video, web.</p> <p>Il corso comporterà l'alternanza di comunicazioni frontali partecipate e in ambiente. Per le relazioni si prevede l'uso di mezzi audiovisivi, da quelli più tradizionali a quelli più avanzati, con tecnologie digitali. Ai partecipanti sarà probabilmente fornita copia delle relazioni, di norma su supporto informatico. Le esperienze <i>outdoor</i> prevedono escursioni guidate in ambiente, così che l'ambiente stesso sarà il contesto delle esperienze didattiche. Si consiglia di munirsi di binocolo, macchina fotografica, taccuino e inoltre smartphone con le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • connessione ad internet; • ricevitore GPS integrato; • fotocamera integrata; • sufficiente memoria di archiviazione.
CONTATTI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Per le iscrizioni e gli aspetti logistici contattare Francesco CARRER, cell. 335/384056, mail: francesco.carrer@alice.it ➤ Per informazioni sul programma contattare, il responsabile organizzativo, Massimo GHION, cell. 348/6958075, mail: maxghi.massimo536@gmail.com
	
AMBITI SPECIFICI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Conoscenza e rispetto della realtà ambientale nei suoi valori naturali e storici e nel rapporto con l'attività umana compatibile; ➤ conseguente acquisizione di capacità critiche e di comportamenti propositivi legati al senso di responsabilità, al rapporto tra civiltà e valori presenti e ai principi di legalità; ➤ cittadinanza attiva e legalità; ➤ osservazioni ed apprendimenti in ambiente naturale; ➤ innovazione didattica nelle attività di educazione ambientale.
AMBITI TRASVERSALI	<ul style="list-style-type: none"> • Applicazione di metodi di conoscenza e di docenza nell'analisi di realtà naturali complesse, storiche ed evolutive;

	<ul style="list-style-type: none"> scansione e individuazione di dette metodologie e loro utilizzo nelle analisi in ambiente e nello sviluppo curricolare delle lezioni.
DESTINATARI	<p>Per i contenuti e le caratteristiche delle relazioni previste, il corso è destinato a:</p> <p>⇒ Docenti di Scuola Primaria delle diverse aree disciplinari;</p> <p>⇒ Docenti di Scuola Secondaria di I e II grado, delle diverse aree disciplinari.</p> <p>Essendo il corso proposto su scala nazionale, si cercherà di favorire ed incoraggiare - nei limiti del possibile - la partecipazione di docenti provenienti da diverse regioni d'Italia, anche in vista di possibili scambi di esperienze che valorizzino il patrimonio di conoscenze e competenze presenti in diversi contesti territoriali. E' richiesta ad ogni docente interessato a partecipare, quale requisito indispensabile, la capacità di condurre autonomamente una normale bicicletta "da città" e l'allenamento a restare in sella su tragitti di circa 20 km, coperti però a tappe.</p>
MAPPATURA DELLE COMPETENZE	<p>Coerentemente con quanto indicato dalla legge 107/15, comma 7, i partecipanti a questo corso avranno occasione di sviluppare:</p> <ol style="list-style-type: none"> gli strumenti didattici utili per promuovere negli studenti la consapevolezza del senso di cittadinanza, corresponsabilità del bene comune e responsabilità nello sviluppo sostenibile dei propri contesti territoriali; le competenze in materia di educazione al rispetto delle differenze, al dialogo tra le culture, al sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni, nella consapevolezza dei diritti e dei doveri; l'utilizzo critico e consapevole dei social network, dei media, dei software utili alle attività in ambiente; le metodologie laboratoriali e le attività di laboratorio. l'utilizzo di metodi e strumenti per lo sviluppo della multisensorialità, della didattica orientata allo sviluppo della comunicazione, della comprensione, della collaborazione, della partecipazione; l'uso delle risorse di un territorio, l'interdisciplinarietà nell'approccio e nella gestione dei processi l'impatto dei contenuti sulla formazione degli alunni.
METODI DI VERIFICA FINALE	<ul style="list-style-type: none"> Questionario a risposte aperte Questionario a risposta multipla <p>Il questionario verrà somministrato a tutti i docenti partecipanti al termine del corso, con l'intento di raccogliere spunti e suggerimenti critici per il miglioramento dell'offerta formativa.</p>
DURATA DEL CORSO	36 ore in cinque giornate di attività formativa e approccio al territorio.
FREQUENZA NECESSARIA	Ai docenti che frequenteranno l'intero corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione che certifica attività di formazione e aggiornamento per un totale di 36 ore .
COSTO A CARICO DEI PARTECIPANTI	<p>L'utilizzo di mezzi non convenzionali, quali la bicicletta e la motonave, comportano necessariamente costi aggiuntivi che incidono sulla quota complessiva a carico dei partecipanti</p> <p>340,00 euro soci CAI (da definire con budget completato) 370,00 euro non soci</p> <p>La maggiore quota per i partecipanti non soci CAI deriva dalla necessità di attivare l'assicurazione per le attività in ambiente previste dal programma del corso, in quanto tutti i partecipanti alle escursioni devono essere obbligatoriamente assicurati. Come è noto, i soci CAI godono di assicurazione anche relativamente all'eventuale soccorso alpino per infortuni che dovessero avvenire durante le escursioni previste, con i massimali e le condizioni descritti nel sito del CAI Centrale. La quota è comprensiva di pernottamento in camera doppia, trattamento di pensione completa dalla cena del</p>

	<p>24 aprile fino al buffet finale (escluso il pranzo del 27 aprile), trasporti locali per le attività in ambiente, ingressi nei siti a pagamento e fornitura di materiale didattico. La camera doppia ad uso singolo prevede un sovrapprezzo da concordare direttamente col direttore del corso. Piccoli costi aggiuntivi potranno verificarsi a carico dei partecipanti per alcuni ingressi al momento non previsti o per aumenti di costi e tariffe al momento non calcolabili. Si consiglia dotarsi di carta d'identità e documento attestante lo stato di servizio come docente.</p>
CARTA DOCENTE	<p>L'utilizzo della carta docente consente il beneficio di veder riconosciuta e coperta la spesa già a priori in un'unica soluzione. Per l'iscrizione a questo corso è riconosciuto l'uso della carta e la possibilità di coprire il costo previsto per la frequenza del corso residenziale con un buono generato dalla carta-docente, essendo il CAI ente accreditato dal Ministero (decreto MIUR prot. AOODPIT. n. 595 del 15.07.2014).</p>
	
MODALITA' ISCRIZIONE	<p>In applicazione alla C.M. 22272 del 19.05.17 l'iscrizione al corso deve avvenire solo attraverso la piattaforma ministeriale SOFIA per poter poi generare la certificazione finale. Pertanto potranno prender parte ai corsi proposti esclusivamente docenti di ruolo. Al di fuori di questa procedura il corso sarebbe comunque privo di riconoscimento. Alla data indicata la piattaforma attiverà l'accettazione delle domande d'iscrizione e la disattiverà alla data di scadenza. La piattaforma registrerà le domande in ordine di arrivo; tra tutte le domande pervenute verrà data precedenza a quelle presentate per la prima volta nel medesimo anno scolastico. I docenti che nel medesimo a.s. hanno già partecipato ad un corso del CAI verranno accolti in seconda battuta, fino ad esaurimento dei posti disponibili. Una volta effettuata l'iscrizione si prega di NON generare il buono docente ma attendere prima gli esiti della domanda. I primi 50 iscritti riceveranno, nel giro di una settimana, conferma dell'accettazione preliminare e le istruzioni per il versamento della quota prevista. Solo dopo aver versato la quota d'iscrizione tramite buono-scuola dalla carta docente o tramite bonifico bancario o anche in forma mista, l'iscrizione diventerà effettiva.</p>
UNITA' FORMATIVE	<p>Il corso è articolato in 5 unità formative che si svilupperanno durante le giornate di permanenza, secondo il programma previsto, salvo eventuali modeste variazioni delle escursioni, legate alle variazioni delle condizioni meteo e di sicurezza generale nella percorrenza degli itinerari previsti.</p>
APERTURA ISCRIZIONI	<p>Lo svolgimento del corso di formazione per docenti è programmato con una durata di cinque giorni, da venerdì 22 a martedì 26 aprile 2022. Le iscrizioni saranno aperte sulla piattaforma ministeriale SOFIA da lunedì 22 novembre 2021 a domenica 12</p>

	dicembre 2021. I soggetti interessati al corso che non hanno accesso a SOFIA possono inviare una richiesta di partecipazione al seguente recapito: f.carrer@cai.it		
PLANNING DEL CORSO	venerdì 22.04.22	mattina	pomeriggio
	sabato 23.04.22	outdoor	outdoor
	domenica 24.04.22	outdoor	outdoor
	lunedì 25.04.22	outdoor	outdoor
	martedì 26.04.22	outdoor	
EQUIPAGGIAMENTO PERSONALE	Abbigliamento primaverile da escursionismo in ambiente pianeggiante. Sono quindi necessari: zainetto, giacca-guscio, cappello, pantalone comodo, scarpe da trekking, crema solare e/o ombrello da pioggia. In particolare si sottolinea la necessità di calzature adeguate per le escursioni in programma e abbigliamento adatto alle escursioni in bicicletta. Si ricorda ancora una volta che, ai fini della partecipazione al corso, è indispensabile che ogni partecipante sappia condurre autonomamente una normale bicicletta "da città" e sia allenato a restarvi in sella su tragitti di circa 20 km, coperti però a tappe.		



	I trasferimenti previsti durante il corso saranno realizzati col sostegno di
ATVO viaggiamo con voi	 A blue and white bus for the ATVO Venice Airport Express. The bus has 'ATVO viaggiamo con voi' on the side, 'AIRPORT SHUTTLE VENEZIA - AIRPORT - VENEZIA Ciao Venezia!', and 'VENICE AIRPORT EXPRESS' at the bottom. The background shows a silhouette of the Venice skyline.



Programma dei lavori

Il programma potrà subire delle variazioni in base alle condizioni meteorologiche delle giornate del corso

In collaborazione con

Associazione Naturalistica Sandonatese Centro Didattico-Naturalistico "Il Pendolino"

CAI - Comitato Scientifico Veneto Friulano Giuliano

**CAI – Sezione di San Donà di Piave
CAI – Sezione di Portogruaro**

Con il sostegno di

- *Comuni di Caorle, di Concordia, di Portogruaro*
- *ATVO- Azienda Trasporti Veneto Orientale*

- *Azienda Pilota e Dimostrativa di Valle Vecchia (Veneto Agricoltura)*
- *Azienda Agricola Ca' Corniani*
- *Consorzio di Bonifica Veneto Orientale*

- *Museo Nazionale Concordiese di Portogruaro e Area Archeologica di Concordia Sagittaria*
- *Museo Nazionale di Archeologia del Mare di Caorle*

Venerdì 22 aprile 2022 – CONOSCERE IL TERRITORIO

14.30 - 15.00	INTERNATIONAL BEACH HOTEL **** arrivo dei partecipanti, registrazione e sistemazione nelle camere	
15.30 - 16.00	Sala Conferenze dell'International Beach Hotel <i>Interventi di apertura:</i> Sindaco del Comune di Caorle Presidente generale del CAI Direttore organizzativo del corso Presentazione del corso e saluto ai partecipanti	

PRIMA SESSIONE: Ambienti, paesaggi e storie del Territorio

16.00	Prima relazione <i>Un territorio anfibio. Geografia, idrografia e trasformazioni delle terre di bonifica tra Livenza e Tagliamento.</i> Relatore: Michele Zanetti
16.45	Seconda relazione <i>Un territorio anfibio: note di storia. Concordia romana, Caorle medioevale e Portogruaro rinascimentale.</i> Relatore: Roberto Sandron e Alessandra Piccolo
17.30	Dibattito
17.45	COFFEE BREAK
18.00	Terza relazione <i>Un territorio anfibio. Aspetti naturalistici e elementi di biodiversità dei territori litoranei tra Livenza e Tagliamento.</i> Relatore: Giuseppe Borziello
18.45	Quarta relazione



	Attività didattica in Bonifica e nelle Valli di Caorle. Relatore: Corinna Marcolin
19.30	Dibattito conclusivo prima sessione
20.00	CENA presso il Ristorante dell'International Beach Hotel
21.00	Conoscenza reciproca tra i partecipanti delle varie regioni italiane Breve presentazione attività del giorno successivo. Come non perdersi.



Sabato 23 aprile 2022 – L'AMBIENTE NATURALE: LIDI, VALLI E LAGUNE

SECONDA SESSIONE: Valle Vecchia e Valle Franchetti

8.00	Partenza dall'International Beach Hotel Uscita con n° 2 autobus da trenta posti. ITINERARIO: Caorle-Sindacale-Brussa-Valle Vecchia
8.45-10.45	Escursione a piedi a Punta Lunga (Porto Baseleghe) attraverso la pineta e l'arenile, 4 km Accompagnatori: Giuseppe Borziello, Michele Zanetti (2 gruppi)



10.45-12.45	Spostamento in pullman dal parcheggio verso i punti visita alternati Visita al Centro-visite dell'azienda di Veneto Agricoltura (un'ora) Visita alla zona umida di Porto Falconera (un'ora) Accompagnatori: Giuseppe Borziello, Michele Zanetti (2 gruppi alternati)
13.00-14.30	Pausa PRANZO; buffet veloce presso il Birrificio artigianale B2O di Brussa
14.30-15.30	Trasferimento in autobus a San Gaetano
15.30-18.30	Visita al complesso di San Gaetano (in rovina) Visita al Centro aziendale Valle Franchetti (con omaggio letterario a Ernest Hemingway) Escursione tra argini, canali, valli da pesca e barene Accompagnatori: Giuseppe Borziello, Michele Zanetti (2 gruppi)
18.30-19.00	Rientro in Hotel
20.00	CENA presso il Ristorante dell'International Beach Hotel
21.30	Breve presentazione attività del giorno successivo. Serata alla scoperta di Caorle: visita al centro storico (facoltativa)



Domenica 24 aprile 2022 – TRA LE MAGLIE DELLA STORIA

TERZA SESSIONE: la deduzione romana di Iulia Concordia, l'abbazia benedettina di Santa Maria in Silvis tra Longobardi, Franchi e Patriarchi, i mulini sul Lemene e Portogruaro rinascimentale

8.00	Partenza dall'International Beach Hotel Uscita in autobus per Concordia Sagittaria e Portogruaro (2 gruppi alternati)
8.30-10.30	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Visita alla zona archeologica di Iulia Concordia presso la Cattedrale di Santo Stefano: complesso paleocristiano che comprende la Basilica Apostolorum Maior, la Trichora, un segmento della strada consolare Via Annia, il Battistero romanico-bizantino dell'XI secolo. ➤ Visita al Museo Civico di Concordia Sagittaria (c/o Sale museali del restaurato Palazzo Municipale) e al monumento al Lavoratore delle bonifiche (<i>Toni de l'aga</i>) Accompagnatori: Amalia Ruzzene (area archeologica) e Michelangelo Dal Pos (museo)
10.30 – 11.00	Trasferimento a Portogruaro in autobus
11.00-12.50	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Visita al centro storico di Portogruaro: le mura e le porte medievali (1265), il Ponte di Sant'Andrea, i mulini sul Lemene, il loggiato della pescheria, due passi sul Liston: il Duomo e il Palazzo dei Cento (Municipio)



12.50-13.15	Trasferimento in autobus a Sesto al Reghena
13.15-14.45	Pausa PRANZO a Sesto al Reghena, al Ristorante Abate Ermanno
14.45-16.00	Visita dell'Abbazia di Sesto al Reghena Accompagnatori: Roberto Sandron e Francesca Benvegnù
16.15-17.15	Trasferimento in autobus Parco dei fiumi Reghena - Lemene e dei laghi di Cinto Parco Letterario Ippolito Nievo Visita al Mulino di Stalis (con omaggio letterario a Ippolito Nievo) Accompagnatori: Michele Zanetti
17.30-18.30	Trasferimento in autobus Visita al borgo medievale murato di Cordovado, con castello e residenze nobiliari, e all'antica pieve di Sant'Andrea Accompagnatori: Annalisa Moro e Roberto Sandron
19.15	Rientro Hotel
20.00	CENA presso il Ristorante dell'International Beach Hotel
21.30	Breve presentazione attività del giorno successivo. Serata d'immagini sull'ecosistema della laguna Michele Zanetti: "La Civiltà del canneto. Identità, fragilità, futuro di un territorio anfibio"

Lunedì 25 aprile 2022 – DINAMICHE TERRITORIALI: FIUMI E PALUDI, CASONI E GRAND HOTEL

QUARTA SESSIONE: La laguna, le valli interne e la frontiera selvaggia del Tagliamento

8.00	Partenza dall'International Beach Hotel Trasferimento in autobus a Porto di Falconera
8.15-9.30	Navigazione endolagunare: idrovia litoranea veneta. Escursione in battello nella laguna di Caorle Itinerario: Porto Falconera, Canale Canadare, Canale Cavanella, Porto Baseleghe



9.30-13.00	Visita in bike di Bibione (2 gruppi) La ciclabile interna da Porto Baseleghe, Bibione Pineta, Litorale Adriatico, Lama di Revellino, faro di foce Tagliamento e dune fossili, Via Baseleghe con viste su Valle Grande e Vallesina Accompagnatori: Giuseppe Borziello, Michele Zanetti
------------	--

13.00-14.30	Pausa Pranzo a cestino
14.30-16.30	Ripresa della navigazione da Porto Baseleghe nella Laguna di Caorle: percorso canale Cavanella, Canale del Morto, Canale Nicesolo, Bocca di Volta (Isola dei Pescatori), Porto di Falconera Accompagnatori: Giuseppe Borziello, Michele Zanetti Relazione: Marco Favaro, Il Parco delle Lagune di Caorle e Bibione (in navigazione)



16.30-17.30 17.30-18.00	Approdo ai pontili di Porto Falconera Visita ai casoni di Porto Falconera, alla Bocca di Porto Escursione sulla battigia dalla Bocca di Porto alla Madonna dell'Angelo (3 km) Accompagnatori: Giuseppe Borziello, Michele Zanetti
18.00-19.00	Visita al Centro storico di Caorle Accompagnatori: Paolo Francesco Gusso



19.00	rientro in hotel
20.00	CENA presso il Ristorante dell'International Beach Hotel
21.30	Breve presentazione attività del giorno successivo. Conclusioni sul corso Questionari di gradimento Consegna attestati

Martedì 26 aprile 2022 – CAPITOLO ULTIMO: LA BONIFICA DEL VENETO ORIENTALE

QUINTA SESSIONE: Caorle e l'entroterra bonificato

8.00	Sistemazione bagagli
8.30	Partenza in pullman
8.30-10.00	La bonifica del Veneto orientale: "ritrarre terra dall'acqua" I capisaldi della bonifica: visita al Sostegno del Brian e all'idrovora del Termine Accompagnatori: Tecnici Consorzio di Bonifica Veneto Orientale
10.00-12.00	Visita al Ponte delle bilance e alla Tenuta agricola di Ca' Corniani Accompagnatori: Tecnici Genagricola e Paolo Francesco Gusso
12.00-13.00	Buffet di saluto finale presso Cantina di Ca' Corniani Congedo dei partecipanti

